

IL DISEGNO DI LEGGE

La pdl sui condomini è un caso Stop anche da Lega e FI

*A presentarla Elisabetta Gardini e altri dieci deputati di FdI
Prevede amministratori laureati e divieto di pagare in contanti*

... Bufera in maggioranza sulla proposta di legge targata FdI che riforma i condomini. Amministratori laureati e iscritti a un albo, nuove figure di revisori, divieto di pagamenti in contanti: questi i punti nevralgici della pdl firmata da Elisabetta Gardini e da altri dieci deputati meloniani. Ma sono tante le critiche al testo, che mettono nel mirino soprattutto l'articolo 7 in cui si prevede che i creditori possano «agire sulle somme disponibili sul conto corrente condominiale per l'intero credito vantato e, in via sussidiaria, sui beni dei condomini nella misura della morosità di ciascuno». Ma viene aggiunto che «per il residuo debito, - i creditori possono agire nei confronti dei condomini in regola con i pagamenti». Un passaggio contro cui si scagliano le opposizioni, ma che agita anche i partiti di governo. Netta la posizione della Lega, mentre FI si rilancia con una sua pdl. E una frenata arriva anche dal capogruppo di FdI Galeazzo Bignami: «Trattandosi di una proposta in discussione come molte altre è indispensabile un confronto tra tutti i soggetti interessati in grado di costruire

una posizione di buon senso a tutela della casa degli italiani, senza la quale Fratelli d'Italia ritiene che non potrà proseguire il suo iter». Parole che lasciano intendere un cammino ancora lungo e per niente scontato. Chi la difende spiega che soprattutto la norma sui creditori è stata travisata. «Esiste già», fa notare qualcuno. Che rimanda al «vincolo di solidarietà tra condomini, presente già nella legge del 2012». «Aspettiamo che si posi la polvere della tempesta, poi dopo le feste torniamo a discuterne serenamente», è il ragionamento diffuso tra i firmatari. «Niente nuove nor-



Elisabetta Gardini
Ha firmato la pdl con altri dieci deputati

me, nuova burocrazia per i condomini e per gli inquilini che adempiono al loro dovere», attacca il vicepremier Matteo Salvini. Che invita a rivedere il testo. Mentre il

senatore Roberto Rosso annuncia una riforma di Forza Italia sul tema, a disposizione della coalizione a partire da gennaio. Nel segno «della semplificazione, della buo-

na gestione e della riduzione dei costi in capo ai condomini». E anche Maurizio Lupi di Noi Moderati si dice disponibile a un "confronto in maggioranza", purché la riforma «semplifichi e non penalizzi chi è in regola». Dalle opposizioni c'è chi parla di «maggioranza nel caos», come il leader del M5S Giuseppe Conte. Per la capogruppo del Pd Chiara Braga si tratta di «norme sbagliate che penalizzano chi è in regola, premiano furbi e morosi e aprono valanghe di ricorsi».

LUI.FRA.